

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5256 del 26/09/2024
Oggetto	Oggetto: DPR 59/2013 - Rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'Agglomerato di Piandelagotti (AMO0035) nel Comune di Frassinoro (MO), comprensivo dell'impianto di depurazione ad esso afferente, richiesta da HERA SPA, Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'attività di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE. Prat. Sinadoc n.12932/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5455 del 25/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisei SETTEMBRE 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'Agglomerato di Piandelagotti (AMO0035) nel Comune di Frassinoro (MO), comprensivo dell'impianto di depurazione ad esso afferente, richiesta da HERA SPA, Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'attività di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE

Prat. Sinadoc n.12932/2023

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art.16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza.

D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

D.G.R. n.201 del 22 Febbraio 2016 "Approvazione della Direttiva concernente Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";

D.G.R. n.569 del 15 Aprile 2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla D.G.R. n.201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

D.G.R. n.2153 del 20 Dicembre 2021 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle D.G.R. 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

D.G.R. n.2338 del 27 Dicembre 2022 "Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n.2153/2021 per l'adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione";

D.G.R. n.714 del 09 Maggio 2022 "Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del demanio idrico, ai sensi dell'art.15, comma 11, della Legge n.13/2015";

D.G.R. n.2201 del 18 Dicembre 2023 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR

AUA - pagina 1 di 10

201/2016, 569/2019 e 2153/2021 e dei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n.2338/2022 per l'adeguamento degli agglomerati presenti in Regione”;

D.G.R. n.686 del 22 Aprile 2024 “Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n.2201/2023 per l'adeguamento di quattro agglomerati presenti in Regione”.

- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATA l'autorizzazione settoriale rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n.262 del 03/03/2006, vigente per effetto dell'art.124 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.;

VISTA l'istanza presentata in data 15/03/2023 e acquisita da Arpae SAC con PG 46233 del 15/03/2023 da HERA SPA (C.F./ PIVA 04245520376), con sede legale in via C. Berti Pichat n.2/4, Comune di Bologna (BO), in quanto gestore per il Sistema Idrico Integrato (di seguito Gestore) per ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane per l'adeguamento dell'Agglomerato di Piandelagotti (AMO0035) nel Comune di Frassinoro (MO), comprensivo dell'impianto di depurazione ad esso afferente, sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs.152/2006;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6 della Legge n.447/1995.

VISTA la Determinazione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) n.68 del 15 maggio 2019 avente ad oggetto ““Realizzazione depuratore Piandelagotti” nel comune di Frassinoro (MO). Approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (PRG), dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere.”;

CONSIDERATO che l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Piandelagotti risulta essere tra le opere approvate da ATERSIR all'interno del programma degli interventi 2020-2023 del gestore HERA S.p.A. di cui alla Delibera del Consiglio Locale di Modena n.5 del 2 marzo 2020 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito delle verifiche pre-istruttorie di cui al punto D.2. di cui alla D.G.R. n.714 del 09 Maggio 2022 “Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del demanio idrico, ai sensi dell'art.15, comma 11, della Legge n.13/2015” e della verifica di correttezza formale e completezza documentale ex art.4 commi 1 e 2 D.P.R. 59/2013, la documentazione a completamento, richiesta con prot. Arpae n.131252 del 28/07/2023, n.3313 del 10/01/2024 e n.67393 del 11/04/2024, è stata acquisita agli atti con prot. Arpae n.14612 del 25/01/2024 e n.121084 del 02/07/2024 consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con note prot. n.95290 del 31/05/2023, prot. n.90362 del 16/05/2024 e prot. n.128597 del 12/07/2024, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della L.241/90 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati;
- entro i termini perentori fissati con l'indizione della Conferenza ai sensi dell'art.14-bis della L.241/1990, per l'acquisizione del parere, Comune, AUSL, ATERSIR e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non hanno espresso il proprio parere in merito;
- che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:
 - contributo istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Acustico, favorevole con prescrizioni, espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, prot. n.63472 del 13/06/2024;
 - contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali, favorevole con

prescrizioni, espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, prot. n.106720 del 19/06/2023 aggiornato con prot. n.95241 del 24/05/2024;

- che, alla scadenza del termine di legge, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi;

RICHIAMATO il punto 5 della D.G.R. 2153/2021 secondo cui, nel caso in cui sia necessario condurre verifiche di carattere idraulico il cui svolgimento richieda tempi non compatibili con i tempi previsti dal procedimento amministrativo, nelle more dello svolgimento da parte del richiedente delle attività previste dalle disposizioni di cui all'Allegato 2 alla citata Delibera, ARPAE può comunque concludere il procedimento subordinando l'autorizzazione all'acquisizione, nel corso della durata della stessa, del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità idraulica competente;

CONSIDERATO che il Gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere al rilascio dell'AUA in oggetto;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L.241/90, è il titolare dell'incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Modena;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art.14 c. 2 L.241/1990, con gli effetti di cui all'art.14-quater L.241/1990 e, conseguentemente
2. di RILASCIARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore del Gestore HERA SPA (C.F./ PIVA 04245520376) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'attività di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane relativa all'Agglomerato di Piandelagotti (AMO0035) nel Comune di Frassinoro (MO), comprensivo dell'impianto di depurazione ad esso afferente, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Arpae
IMPATTO ACUSTICO	Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/95 nelle more previste dal DPR 227/11	Comune di Frassinoro

3. di STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi riportati in tabella sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - "Allegato Acqua";
 - "Allegato Rumore";
4. di DARE ATTO che, come previsto dal punto 5 della D.G.R. 2153/2021, la presente AUA è subordinata all'acquisizione, nel corso della durata dell'AUA stessa, del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità idraulica competente; se necessario, l'AUA può essere soggetta a revisione a seguito del rilascio del suddetto parere;
5. di DARE ATTO, pertanto, che il gestore Hera è tenuto a verificare con l'Autorità Idraulica (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile) entro 90 giorni dal rilascio del presente atto le condizioni per l'ottenimento del parere di competenza, di cui deve essere tempestivamente dato riscontro allo scrivente Servizio di Arpae;
6. di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'art.3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni decorrenti dalla data del presente provvedimento di AUA e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;
7. di FARE SALVA l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente AUA; qualora sia necessario, è responsabilità del Gestore presentare all'autorità competente specifica modifica all'AUA ai fini dell'adeguamento dell'impianto a tali norme/discipline;
8. di INFORMARE che le norme settoriali rimangono valide per quanto non previsto o regolato dal D.P.R.59/2013, in particolare, si rimanda a quanto indicato all'art.1 (fatta salva la possibilità di accertamento di competenza di tutti gli organi di controllo in materia ambientale) in merito alle autorità amministrative competenti al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida;
9. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
10. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
11. di RENDERE NOTO che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni oppure, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame

“ALLEGATO ACQUA”

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) Acque Reflue Urbane in acque superficiali	ARPAE

A - PARTE DESCRITTIVA

Impianto di depurazione

Attualmente le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato identificato come “AMO0035 - Piandelagotti” (ex FRA14) sono depurate tramite impianto di trattamento come da autorizzazione settoriale rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n.262 del 03/03/2006, vigente per effetto dell'art.124 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.

Il progetto di adeguamento prevede la sostituzione del sistema di trattamento esistente (fossa Imhoff) con un impianto di depurazione a processo biologico con biomassa adesa (biodischi) avente una potenzialità di progetto pari a 500 AE.

La localizzazione dell'impianto, derivante da considerazioni di tipo ambientale e geologico, riguarda un'area posta più a nord rispetto all'attuale fossa Imhoff; è quindi realizzato anche un tratto di collettore fognario a gravità di circa 250 m, per convogliare la rete esistente al nuovo manufatto.

Il **depuratore a biodischi** in fase di realizzazione è costituito da:

- pozzetto sghiaiatore;
- ripartitore della portata;
- 2 linee di sedimentazione primaria tramite fosse Imhoff;
- vasca di laminazione e sollevamento dotata di troppo pieno con scolmatore di scarico. La vasca è stata dimensionata per laminare la portata giornaliera ($Q_n,24$) e consentire l'accumulo fino alla $3Q_n,24$ in caso di evento piovoso, le eventuali portate in ingresso eccedenti la $3Q_n,24$ sono scolmate attraverso un troppo pieno della vasca di laminazione;
- reattori biologici (2 linee) a biomassa adesa (biodischi);
- sedimentatore secondario con riciclo fanghi alla sedimentazione primaria realizzata mediante sedimentatori statici tipo Dortmund (2 linee).

Lo scarico finale del depuratore (ID 11729745) recapita, tramite apposito manufatto (ID 11708210), in un fosso, impluvio naturale, non identificato catastalmente come area appartenente al demanio idrico, ma confluyente poco a valle nel corpo idrico identificato come Rio delle Sponde. Tale scarico pertanto si configura come scarico indiretto in corpo idrico superficiale demaniale.

A servizio dell'impianto di trattamento (depuratore a biodischi), sono previsti ulteriori manufatti dai quali non hanno origine scarichi recapitanti in corpo idrico superficiale:

Tipologia	ID Manufatto	Recettore	ID Scarico
Scolmatore Testa Impianto "Via Centrale"	11729834	Altra rete (rete impianto)	11729838
Scolmatore Emergenza "Via Centrale"	12023939		

Rete fognaria a servizio dell'agglomerato

La rete fognaria a servizio dell'agglomerato, come rappresentato nella planimetria allegata, il cui perimetro deve essere aggiornato dalla Regione Emilia Romagna a seguito della comunicazione del Gestore di cui alla DGR 22374/2019, è dotata di manufatti scolmatori, con scarico in corpo idrico superficiale (Fosso del Librapane) e recapito finale nel Torrente Dragone come da tabella sottostante:

Tipologia	ID Manufatto	Recettore	ID Scarico
Scolmatore Rete "Via Centrale"	11729770	Fosso del Librapane	5851927

Per tale manufatto, HERA SpA ha presentato ad ARPAE SAC apposita domanda di concessione (acquisita agli atti al PG n.81442 del 03/05/2024), attualmente in corso di istruttoria (Proc. MO24T0018).

Sulla rete a servizio dell'agglomerato non sono presenti impianti di sollevamento.

B – ISTRUTTORIA E PARERI

RICHIAMATA l'autorizzazione settoriale rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n.262 del 03/03/2006, vigente per effetto dell'art.124 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.;

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA e le relative integrazioni pervenute ad Arpae-SAC Modena,

VISTI i pareri/contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio ed elencati nel dettaglio nell'atto di determina,

SI RITIENE POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE secondo quanto proposto dal Gestore e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

C - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Fase transitoria: fino all'attivazione a regime del nuovo depuratore a biodischi

1. Fino all'attivazione a regime del depuratore a biodischi, l'esercizio degli impianti di trattamento esistenti deve avvenire in conformità a quanto indicato nella Determinazione n.262 del 03/03/2006 rilasciata dalla Provincia di Modena. Resta cura del titolare dello scarico comunicare preventivamente e comunque tempestivamente eventuali variazioni o aggiornamenti connessi alla opere di realizzazione e di gestione del cantiere.
2. Il titolare degli scarichi deve comunicare ad Arpae, con almeno 15 giorni di anticipo, le date effettive

di attivazione a regime del nuovo depuratore a biodischi e del sistema fognario ad esso connesso nella configurazione definitiva e la completa dismissione dell'impiantistica obsoleta.

3. Al momento dell'attivazione a regime del nuovo impianto (depuratore ed impiantistica ad esso connessa), l'autorizzazione settoriale relativa agli impianti ed agli scarichi in dismissione cessa di esprimere i propri effetti.
4. Al fine del ripristino dello stato originario dei luoghi e della destinazione a verde, dopo le demolizioni, devono essere svolte verifiche analitiche del suolo sottostante gli impianti demoliti tese ad escludere la presenza di contaminazioni pregresse ed a verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 Allegato 5 Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Fase definitiva: a seguito dell'attivazione a regime del nuovo depuratore a biodischi

1. L'impianto di depurazione e la rete fognaria devono essere mantenuti conformi a quanto dichiarato nella documentazione tecnica presentata ed in particolare nelle planimetrie allegata alla presente.
2. Lo scarico di acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione, recapitante in acque superficiali, deve rispettare i valori limite stabiliti dalla Tabella 3 di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003, n.1053 relativamente alla classe di consistenza da 200 a 2.000 abitanti equivalenti. Come indicato nella nota a margine della sopraccitata tabella, i suddetti valori limite si applicano a condizione che eventuali scarichi industriali autorizzati a recapitare in fognatura, siano sottoposti ad adeguate norme tecniche, prescrizioni regolamentari e valori limite in funzione della capacità depurativa e delle caratteristiche dell'impianto di trattamento della rete fognaria. In presenza di scarichi industriali autorizzati a recapitare nella rete fognaria, i controlli sullo scarico in uscita dall'impianto di depurazione possono essere estesi ad ulteriori parametri per i quali è previsto il rispetto dei valori limite di cui alla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs.152/2006.
3. Per il controllo dello scarico deve essere presente un pozzetto di ispezione posto a valle dell'impianto di depurazione che deve essere mantenuto accessibile agli organi di vigilanza e controllo. Tale manufatto deve essere realizzato in modo da garantire le operazioni di prelievo per caduta dei reflui scaricati.
4. Lo scarico terminale deve essere convogliato con tubazione a tenuta sino al corpo idrico recettore in cui deve essere garantito il corretto deflusso delle acque reflue nella rete idrica superficiale evitando di determinare fenomeni di ristagno ed impaludamento e/o problematiche alle proprietà altrui.
5. Trattandosi di rete fognaria mista lo scarico di reflui non trattati o parzialmente trattati, attraverso il troppo pieno presente nella vasca di laminazione, può attivarsi solo in presenza di eventi meteorici che determinano portate miste in ingresso eccedenti alla capacità di accumulo della vasca di laminazione stessa, dichiarata almeno pari a $3Q_{n24}$ ovvero 3 volte la portata giornaliera.
6. Le interruzioni programmate per manutenzioni del depuratore o parti di esso, devono essere comunicate con congruo anticipo ad Arpae. Eventuali interruzioni accidentali o anomalie nel funzionamento del depuratore devono essere segnalate ad Arpae immediatamente.
7. Trattandosi di depuratore non presidiato si ritiene opportuno dotare l'impianto di un dispositivo di controllo in remoto del funzionamento delle sue componenti elettromeccaniche.
8. Deve essere mantenuto a disposizione degli organi di vigilanza un apposito registro costantemente aggiornato, su cui devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza depurativa dell'impianto, come previsto al al Punto 7) della D.G.R. 9 giugno 2003 n.1053. Sul medesimo registro devono essere annotate anche le operazioni di manutenzione svolte sulla rete fognaria di pertinenza dell'impianto, con particolare riferimento allo spurgo e pulizia dei pozzetti di sghiaiatura, ripartitori di portata, vasca di laminazione e sollevamento.

9. Ai sensi di quanto indicato al Punto 7) della D.G.R. 9 giugno 2003 n.1053, devono essere effettuati almeno due autocontrolli annuali sulle caratteristiche del refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto; i certificati analitici dei suddetti autocontrolli devono essere mantenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Il manufatto scolmatore presente sulla rete fognaria mista dell'agglomerato deve essere sottoposto a verifica visiva, con cadenza almeno mensile, ed in seguito ad ogni intenso evento meteorico che abbia potuto determinare il trasporto di materiali grossolani al suo interno compromettendone il corretto funzionamento.
11. Le operazioni di verifica e manutenzione del manufatto scolmatore presente sulla rete fognaria mista dell'agglomerato devono essere annotate su apposito registro.
12. Lo scarico in acque superficiali derivante dallo scolmatore presente sulla rete fognaria mista dell'agglomerato può attivarsi esclusivamente in presenza di eventi meteorici che determinano portate miste in arrivo eccedenti a quella di progetto. Tale scarico deve essere convogliato con tubazione a tenuta sino al corpo idrico recettore in cui deve essere garantito il corretto deflusso delle acque reflue nella rete idrica superficiale evitando di determinare fenomeni di ristagno ed impaludamento e/o problematiche alle proprietà altrui.
13. Al momento della dismissione dell'impianto di depurazione a biodischi, il Gestore deve:
 - comunicare tempestivamente a Comune e Arpae i tempi previsti per le operazioni di messa in sicurezza e per la dismissione effettiva dell'impianto;
 - conferire presso impianti autorizzati tutti i rifiuti e i materiali eventualmente presenti nell'impianto;
 - pulire tutte le superfici adibite allo stoccaggio e/o alla lavorazione dei rifiuti o altri eventuali materiali "critici";
 - svuotare e pulire tutti i pozzetti, le caditoie e gli impianti di raccolta e trattamento delle acque.

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati trovano applicazione le vigenti norme nazionali e regionali.

La mancata osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Allegati:

- **All. 1 Planimetria agglomerato**
- **All. 2 Planimetria di dettaglio**

“ALLEGATO RUMORE”

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
IMPATTO ACUSTICO	Nulla osta acustico, di cui all'art.8, co.6, della L. n.447/1995	Comune di Frassinoro

A – NORMATIVA

Si richiama di seguito la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico.

Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art.8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6.

DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art.49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122." CAPO III art.4.

L.R. 9 maggio 2001, n.15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico.

B - PARTE DESCRITTIVA

L'azienda effettua l'attività di depurazione acque reflue urbane.

Dalla valutazione di impatto acustico presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, si rileva che:

- l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore da assoggettare, ai sensi della normativa sopra citata, al titolo abilitativo comunicazione o nulla osta acustico; le sorgenti di rumore funzioneranno sia nel tempo di riferimento diurno che notturno;
- il Comune di Frassinoro non ha effettuato la classificazione acustica del territorio ma secondo i dettami della D.G.R. 2053/2001, date le caratteristiche della zona di interesse, si ritiene di poter ipotizzare per l'area in esame una futura classificazione III con limiti di immissione assoluti pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni, oltre che ai limiti di immissione differenziali all'interno degli edifici abitativi;
- sono stati identificati due recettori sensibili rappresentati da R1 abitazione civile posta a 92 metri sud/ovest dell'impianto in progetto ed R2 abitazione civile posta a 268 metri a nord/est. Entrambi i recettori sensibili rientrano in una probabile futura classe acustica III. Le sorgenti sonore aziendali saranno rappresentate da 4 pompe sommerse aventi un'emissione acustica complessiva dichiarata di 76 dBA (S1) ad un metro di distanza, e 2 motoriduttori aventi un'emissione acustica complessiva di 68 dBA (S2) sempre ad un metro di distanza, con funzionamento h24 per 7 giorni alla settimana. Sono state effettuate misure di rumore residuo presso i recettori considerati, da confrontare con i livelli di rumore ambientale ottenuti mediante il calcolo di decadimento per distanza sorgente-recettore. I risultati calcolati, evidenziano valori conformi ai limiti di immissione assoluti per

la classe acustica III, nonché la conformità dei limiti di immissione differenziali di cui all'art.4 del DPCM 14/11/1997.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA e le relative integrazioni pervenute ad Arpae-SAC Modena,

VISTI i pareri/contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio ed elencati nel dettaglio nell'atto di determina;

TENUTO CONTO di quanto riportato nella documentazione esaminata, in particolare in merito alla situazione descritta ed ai risultati delle misure effettuate, si ritiene l'insediamento del depuratore a biodischi compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante a condizione che siano rispettate integralmente le prescrizioni individuate nel presente allegato.

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) In fase di esercizio devono essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurare nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, deve essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici rumorosi, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;
- 2) Qualsiasi modifica della configurazione, dei tempi di funzionamento (diurno-notturno) o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico;
- 3) L'azienda deve garantire il rispetto dei limiti di immissione assoluti e dei limiti di immissione differenziali all'interno degli ambienti abitativi anche a fronte di eventuali futuri recettori sensibili;
- 4) Qualora il Comune di Frassinoro effettui la zonizzazione acustica del territorio, l'impianto dovrà rispettare i nuovi limiti imposti se diversi da quelli ipotizzati nella valutazione previsionale presentata a corredo della domanda di AUA;
- 5) Entro 6 mesi dal rilascio del presente atto, deve essere effettuato un collaudo acustico, con impianto a regime, che confermi i valori delle immissioni acustiche calcolate nella valutazione previsionale presentata a corredo della domanda di AUA.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.